

# Diversità riunite a tavola

A Correggio prove d'integrazione con "Generazione2"

## ► CORREGGIO

Si chiamava "Generazione2" ed è la summer school organizzata dalla fondazione Nilde Iotti in collaborazione con il Comune di Reggio, la Provincia e la Regione. Si tratta di cinque giornate di formazione, rivolte ai giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, ideate per affrontare il tema delicato dell'integrazione. Seminari, lezioni, discussioni di gruppo, ma soprattutto incontri. E infatti i 40 iscritti al corso di formazione si sono trasferiti dalle aule dell'università di Reggio alla sede dell'associazione "Donne nel mondo" di Correggio.

Al bando i luoghi comuni: in quella sala l'integrazione si è raggiunta davvero.

Marocchine, pakistane, senegalesi, indiane, correggesi: tutte ai fornelli per dimostrare come, anche attraverso il cibo, ci possa essere scambio culturale.

Che differenza c'è, in fondo, tra una resdora che chiude i cappelletti e una marocchina che cucina il tajin? Entrambe devono essere abili e svelte, entrambe devono tenere d'occhio i bambini mentre le mani si muovono sicure tra pentole e canovacci. La sede di "Donne nel mondo" è la prova che le differenze possono convivere. Anzi, che la normalità

ha bisogno della diversità per essere tale. Grazie a quella semplice sala, affidata dal Comune di Correggio all'associazione solidale, le donne hanno la possibilità di incontrarsi ed essere, prima di tutto, donne.

Alla fine, al di là del colore della pelle, la quotidianità spiazza tutti nello stesso modo. I momenti brutti si alternano a quelli felici, ma senza condivisione rischiano di acquisire tutti lo stesso grigio colore.

Una delle lezioni delle immigrate di Correggio: impariamo a festeggiare. Una volta tu, una volta io, anche quando non sono feste nostre, in modo da aiutarsi a sorridere. Sempre.

Peccato solo che in quella sala le italiane fossero poche. E che, nella stanza dedicata ai bambini, quasi tutti avessero la pelle scura. Sarebbe così facile, in ambienti accoglienti come questo, spiegare ai piccoli cittadini di domani che il colore della pelle conta tanto come quello degli occhi e dei capelli. Tutti i bambini chiedono perché un altro è "nero", c'è qualcuno che chiede perché un altro è biondo? (m.r.)



a sede di "Donne nel Mondo" a Correggio e i partecipanti all'incontro

